SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

4ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

5º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1996

Presidenza del presidente GUALTIERI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2, 5, 9
BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa* 4, 6, 7
RUSSO SPENA *(Rifond. Com.-Progr.)* 7
SEMENZATO *(Verdi-l'Ulivo)* 5
UCCHIELLI *(Sin. Dem.-l'Ulivo)* 2

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1408) ***Deputato CAVERI: Conferimento del grado di sottotenente a titolo onorifico agli allievi ufficiali delle regie accademie e agli allievi ufficiali di complemento dei corsi interrotti l'8 settembre 1943,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE 9, 10
DE GUIDI *(Sin. Dem.-l'Ulivo), relatore alla Commissione* 9

IN 00095

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

UCCHIELLI. Signor Presidente, intervengo per sollecitare una risposta del Governo a due interrogazioni che ho presentato: la n. 3-00315, sulle modalità di arruolamento nelle Forze armate, e la n. 3-00316, sull'ipotesi di un traffico illegale di armi verso la Libia alla base della tragedia di Ustica.

PRESIDENTE. Assicuro il senatore Ucchielli che solleciterò il Governo a dare risposta al più presto alle citate interrogazioni.

La prima interrogazione oggi in esame è quella del senatore Semenzato:

SEMENZATO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che in data 10 ottobre 1996 è stata data notizia, da parte del presidente e amministratore delegato della Marconi spa Sandro Gualano, della nomina del generale di Corpo d'armata Franco Angioni a presidente della società MAC - Marconi Alenia Communications spa, una delle principali imprese italiane produttrici di apparecchiature di trasmissione ad uso militare, controllata per il 95 per cento dal gruppo britannico GEC-Marconi (attraverso la società Marconi spa) e al 5 per cento dalla Finmeccanica spa del gruppo IRI;

che il generale Angioni è stato nominato anche consigliere d'amministrazione della Marconi spa;

che il generale Angioni, attualmente cessato dal servizio attivo, ha rivestito sino al 6 settembre 1996 l'incarico di segretario generale del Ministero della difesa e direttore nazionale degli armanenti, è stato cioè al vertice dell'area tecnico-organizzativa del Ministero della difesa, con particolare responsabilità per quanto riguarda l'acquisto di armamenti ed equipaggiamenti per le Forze armate italiane;

che il segretario generale della difesa svolge un ruolo assai delicato anche nel settore dell'esportazione di armamenti;

che l'articolo 3 della legge n. 185 del 1990, recante «Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento», prevede l'istituzione «(...) presso il Ministero della difesa, ufficio del segretario generale e direttore nazionale degli armamenti, di un "registro nazionale delle imprese e dei consorzi di imprese operanti nel settore della progettazione, produzione, importazione, esportazione, manutenzione e lavorazioni comunque connesse di materiale di armamento"»;

che sempre secondo l'articolo 3 della legge n. 185 del 1990 «solo agli iscritti al registro nazionale possono essere rilasciate le autorizzazioni ad iniziare trattative contrattuali e ad effettuare operazioni di esportazione, importazione, transito di materiali di armamento»;

che l'articolo 22 della legge n. 185 del 1990 prevede inoltre al comma 1 dei divieti relativi al conferimento di cariche nelle società iscritte al registro: «i dipendenti pubblici civili e militari, preposti a qualsiasi titolo all'esercizio di funzioni amministrative connesse all'applicazione della presente legge nei due anni precedenti alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, non possono, per un periodo di tre anni successivo alla cessazione del rapporto stesso, a qualunque causa dovuta, far parte di consigli di amministrazione, assumere cariche di presidente, vice presidente, amministratore delegato, consigliere delegato, amministratore unico e direttore generale nonchè assumere incarichi di consulenza, fatti salvi quelli di carattere specificatamente tecnico-operativo, relativi a progettazioni e collaudi, in imprese operanti nel settore degli armamenti»;

che il comma 2 dell'articolo 22 della legge n. 185 del 1990 prevede come sanzione che «le imprese che violano la disposizione del comma 1 sono sospese per due anni dal registro nazionale di cui all'articolo 3»;

considerando la legislazione vigente, si chiede di sapere:

se l'attuale segretario generale abbia già provveduto alla sospensione, fino all'ottobre 1998, delle società MAC-Marconi Alenia Communications spa e Marconi spa dal registro nazionale previsto dalla legge n. 185 del 1990;

se il generale Angioni sia attualmente un ufficiale in ausiliaria;

se, in questo caso, considerando la notorietà del generale Angioni presso l'opinione pubblica, gli alti incarichi da lui svolti all'interno delle Forze armate e, per motivi di opportunità, anche il recente casuale coinvolgimento del suo nome in alcune intercettazioni disposte dalla magistratura durante le indagini su sospetti reati legati alla legge n. 185 del 1990, non si ritenga opportuno lo svolgimento di un'indagine interna al Ministero della difesa che accerti la natura dei rapporti del generale Angioni con le società MAC - Marconi Alenia Communications spa e Marconi spa anche nel periodo precedente alla sua cessazione dal servizio attivo;

se non si ritenga opportuna, dopo la nota del Ministero del 20 settembre 1996, protocollo n. 2/61848 riguardante «Disciplina dei rapporti con il mondo industriale», una nuova azione da parte del Ministro di sensibilizzazione degli alti gradi militari perchè siano esattamente informati sui limiti posti dalla legge alle loro attività anche nel periodo successivo alla cessazione dal servizio attivo;

se il registro nazionale di cui all'articolo 3, previsto dalla legge n. 185 del 1990, venga regolarmente verificato in rapporto ai casi di incompatibilità e quanti e quali altri casi siano stati registrati dall'approvazione della legge;

se non si ritenga opportuno, dato il perdurare di anomalie, esprimere parere positivo ad una Commissione di inchiesta parlamentare sul fenomeno degli appalti e della corruzione all'interno delle Forze armate.

(3-00336)

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'interrogazione 3-00336, presentata dal senatore Semenzato, prende le mosse da una premessa: in data 10 ottobre 1996 è stata data notizia, da parte del presidente e amministratore delegato della Marconi spa Sandro Gualano, della nomina del generale di corpo d'armata Franco Angioni a presidente della società MAC-Marconi Alenia Communications spa, una delle principali imprese italiane produttrici di apparecchiature di trasmissione ad uso militare. Sulla base di questa premessa nell'interrogazione si precisa: che il generale Angioni è stato nominato anche consigliere di amministrazione della Marconi spa; che egli, fino al 6 settembre 1996, ha rivestito l'incarico di segretario generale del Ministero della difesa e di direttore nazionale degli armamenti; che la legge 9 luglio 1990, n. 185, all'articolo 3, prevede un «registro nazionale delle imprese e dei consorzi di imprese operanti nel settore della progettazione, produzione, importazione, esportazione, manutenzione e lavorazioni comunque connesse di materiale di armamento» e che «solo agli iscritti al registro nazionale possono essere rilasciate le autorizzazioni ad iniziare trattative contrattuali e ad effettuare operazioni...»; che la citata legge n. 185, all'articolo 22, prevede divieti relativi al conferimento di cariche nelle società iscritte al registro per «i dipendenti pubblici civili e militari, preposti a qualsiasi titolo all'esercizio di funzioni amministrative connesse all'applicazione della presente legge nei due anni precedenti alla cessazione del rapporto di pubblico impiego» i quali poi «non possono, per un periodo di tre anni successivo alla cessazione del rapporto stesso» «far parte di consigli di amministrazione, assumere cariche di presidente, vice presidente, amministratore delegato, consigliere delegato, amministratore unico e direttore generale» e così via.

Sulla base della notizia sopraindicata l'interrogante rileva un comportamento ascrivibile al generale Angioni in contrasto con gli articoli 3 e 22 della suddetta legge n. 185 ed avanza al Governo una serie di richieste di chiarimento.

Il Governo anzitutto ritiene opportuno chiarire che la notizia della nomina del generale di corpo d'armata in ausiliaria Franco Angioni a presidente della società MAC-Marconi Alenia Communications spa ed a consigliere di amministrazione della Marconi spa è oggi destituita di fondamento, in quanto l'ufficiale generale non ha accettato i citati incarichi.

Non sussistono, pertanto, le condizioni perchè questo Ministero disponga la sospensione delle suddette società dal Registro nazionale ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge 9 luglio 1990, n. 185, alla quale il senatore ha fatto riferimento.

Occorre aggiungere che il generale Angioni è stato collocato in ausiliaria il 26 agosto 1996 e, tenuto conto di tutto ciò, non si ravvisa la

necessità di svolgere accertamenti sulla natura dei rapporti dell'ufficiale con le predette società nel periodo antecedente alla sua cessazione dal servizio attivo.

In merito alla verifica delle società iscritte al Registro nazionale delle imprese, essa viene regolarmente effettuata al momento della domanda di iscrizione ed all'atto del rinnovo della stessa (con cadenza triennale), nonchè ogni qualvolta si verifichino cambiamenti dei legali rappresentanti. In particolare, il controllo viene effettuato con riguardo ai requisiti soggettivi dei dirigenti, tramite dichiarazione inserita nella domanda di iscrizione e con autocertificazione autenticata dei legali rappresentanti. Non si sono finora registrati casi di sospensioni o cancellazioni, ai sensi dell'articolo 22 della legge 9 luglio 1990, n. 185, di società iscritte nel Registro in argomento.

Infine, per quanto attiene al parere sulla costituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sul fenomeno degli appalti e della corruzione all'interno delle Forze armate, esso è stato compiutamente espresso in sede di replica del Ministro della difesa in questa Commissione nel corso dell'audizione del 6 novembre scorso. In proposito, voglio sottolineare che di fronte a proposte relative alla creazione di organi parlamentari, di «strumenti parlamentari», che hanno il compito di svolgere indagini, o addirittura a quella di creare organi parlamentari con poteri di inchiesta, è doveroso da parte del Governo assumere una posizione di rispetto delle decisioni che il Parlamento autonomamente assumerà, dal momento che questa attività di indagine si configura, quale che sia il livello di potere assegnato all'organo, come attività di controllo sulla pubblica amministrazione e quindi sul Governo stesso.

SEMENZATO. Non posso che dichiararmi soddisfatto nel momento in cui risulta che il Ministero ha svolto i dovuti accertamenti rispetto alle due tipologie che erano emerse dagli organi di stampa e dalle dichiarazioni delle società interessate secondo cui il generale Angioni faceva parte del consiglio di amministrazione della Marconi spa ed era altresì presidente della Marconi-Alenia Comunication. Mi riservo comunque di fare a mia volta una verifica e di presentare eventualmente un'ulteriore interrogazione, dato che continuano ad uscire notizie di stampa in cui il generale Angioni compare nella sua divisa militare come patrocinatore di iniziative della MAC. Ultimamente è uscito un ampio articolo sul quotidiano «la Repubblica» che riferisce del tentativo di questa società di entrare nel settore della telefonia cellulare. Evidentemente, vi è una discrasia tra questa constatazione e la reiterazione di queste notizie di stampa che credo vadano verificate, ma non posso che chiedere la verifica in altra sede, particolarmente agli interessati, dato che il Ministro ha fatto, ritengo, una verifica puntuale in merito.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione del senatore Russo Spena.

RUSSO SPENA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che il generale Franco Angioni, che fino al 30 agosto 1996 ha ricoperto la carica di segretario generale della difesa e di direttore genera-

le degli armamenti del Ministero della difesa, è divenuto presidente della MAC (Marconi Alenia Comunicazioni spa) oltre che membro del consiglio di amministrazione della società Marconi, azienda *leader* delle telecomunicazioni ad uso militare;

che l'articolo 22 della legge n. 185 del 90 prevede, al comma 1, divieti relativi al conferimento di cariche nelle società iscritte al registro; al comma 2 la stessa legge recita: «Le imprese che violano la disposizione del comma 1 sono sospese per due anni dal registro nazionale di cui all'articolo 3»;

che da poco più di un mese dalla sua messa in congedo il responsabile per il Ministero della difesa della stipulazione dei contratti e dei piani del settore ammodernamento dei sistemi d'arma delle Forze armate transita in incarichi di alta responsabilità con aziende del settore, in contrasto con l'articolo 22 della sopracitata legge;

che sono innumerevoli i casi di alti ufficiali poi «arruolati» dall'industria armiera italiana, con una commistione di fatto di ruoli e funzioni che contribuiscono a rendere meno trasparente un settore che non ha mai brillato per eccessiva correttezza;

che appare presumibile inoltre, visto il delicato incarico che sta per assumere il generale Angioni, che i dirigenti della Marconi spa abbiano sondato la disponibilità dell'alto ufficiale quando ancora egli ricopriva l'incarico istituzionale,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga di dover intervenire per far applicare la legge n. 185 del 9 luglio 1990 e specificatamente i commi 1 e 2 dell'articolo 22;

quali, a quanto ammontino e in che data siano stati stipulati i contratti e le commissioni tra il Ministero della difesa e le società MAC e Marconi (compresi quelli stipulati con le precedenti proprietà delle stesse) dal 1994 ad oggi.

(3-00337)

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* L'interrogazione presentata dal senatore Russo Spena assomiglia a quella del senatore Semenzato, anche se poi nell'articolazione del quesito vi è qualche differenza, da cui l'opportunità di rispondervi separatamente.

Per tutto quanto riguarda la collocazione del generale Franco Angioni mi richiamo alla risposta testè fornita al senatore Semenzato. In merito, poi, ai rapporti negoziali intercorsi tra il Ministero della difesa e le società MAC e Marconi spa, si comunica che dal 1994 ad oggi sono stati stipulati 41 contratti con la società Marconi spa. Non risultano, invece, atti negoziali conclusi direttamente con la MAC spa, ma sono stati stipulati contratti con imprese collegate a tale società e precisamente 45 con la Elmer e uno con la OTE. Inoltre sono stati stipulati 15 contratti con la Finmeccanica Alenia, sia pure non nella veste di partecipante alla MAC spa; ho qui, se il senatore Russo Spena desidera prenderne visione, alcune schede che riportano in dettaglio i dati relativi ai contratti.

In conclusione vorrei richiamare molto sinteticamente una serie di disposizioni emanate dal Ministro della difesa il 20 settembre 1996 con-

cernenti la disciplina dei rapporti dell'Amministrazione della difesa con il mondo industriale. Tali disposizioni, alle quali lo stesso ministro Andreatta ha fatto riferimento intervenendo in passato in Commissione, scaturiscono da un'analisi compiuta sulle numerose interrogazioni parlamentari che sono state presentate nel corso degli anni su materie inerenti i rapporti tra gli organi del Ministero e le imprese operanti nel settore della difesa. Si tratta di disposizioni molto puntuali e rigorose per ciò che concerne le attività contrattuali e quelle a esse connesse, in virtù delle quali l'amministrazione della difesa è tenuta ad intrattenere rapporti diretti con le imprese interessate evitando il passaggio attraverso società di intermediazione o consulenza, in particolare quando siano gestite o si avvalgano a loro volta di ex dipendenti dell'amministrazione medesima. Si richiama inoltre l'amministrazione della difesa alla necessità di una regolazione autonoma dei contratti, anche se vi sono evidentemente difficoltà e concreti problemi organizzativi, onde evitare che il contratto venga elaborato dalla ditta assegnataria e fatto proprio dall'amministrazione della difesa. Vi sono poi altre disposizioni anch'esse già richiamate dal ministro Andreatta: i dipendenti dell'amministrazione della difesa non possono accettare doni dalle imprese o inviti a partecipare a manifestazioni che comportino un rimborso spese, ovvero inviti personali che vadano al di là dei normali canoni dei rapporti sociali.

Ho voluto richiamare questo complesso di disposizioni in primo luogo perchè nascono da un'analisi compiuta sulle interrogazioni parlamentari presentate nel corso degli ultimi anni e in secondo luogo perchè vanno nella stessa direzione di quanto è stato sottolineato dai due interroganti, vale a dire un'esigenza di rigore maggiore da parte dell'amministrazione della difesa nei rapporti con le imprese e di rispetto delle regole vigenti.

RUSSO SPENA. Prendo atto con soddisfazione che, come mi pare abbia affermato il sottosegretario Brutti, ad oggi le notizie di stampa sul generale Angioni sono destituite di fondamento. È una formula, peraltro, che assomiglia molto all'affermazione di un fatto che è avvenuto; poichè vi sono state le interrogazioni, vi sono stati atti parlamentari, vi è stata probabilmente anche una campagna di stampa, è venuto a cadere quest'incarico. Potremmo dire, scherzando un po', che è stato colto il dito, anzi tutte e due le mani, nella marmellata.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Non vi è mai stato un incarico; vi sono state le notizie di stampa che conosciamo.

RUSSO SPENA. Ad oggi, come riafferma il Sottosegretario, la notizia è destituita di fondamento. Sono tuttavia preoccupato – e per questo motivo avevo presentato tempestivamente la mia interrogazione – perchè sono stati innumerevoli, negli ultimi anni, i casi di alti ufficiali che dopo la cessazione dal servizio attivo sono stati arruolati dall'industria bellica italiana, con una commistione di fatto di ruoli e funzioni che contribuisce a rendere poco trasparente il settore, che non ha mai brillato per eccessiva correttezza.

Prendo atto dei passi che il Ministero della difesa sta facendo, già ricordati dal ministro Andreatta e, oggi, dal sottosegretario Brutti. Non a caso nell'ultimo punto della mia interrogazione chiedevo «quali, a quanto ammontino e in che data siano stati stipulati i contratti e le commissioni tra il Ministero della difesa e le società MAC e Marconi» – qui c'è una parentesi, sottosegretario Brutti – «(compresi quelli stipulati con le precedenti proprietà delle stesse) dal 1994 ad oggi».

Mi pare che il sottosegretario Brutti confermi che le nostre notizie – anche noi abbiamo i nostri esperti – erano esatte e quindi tutti i contratti cui ha fatto riferimento il Sottosegretario non formalmente stipulati con le società MAC e Marconi sono stati in effetti stipulati con società collegate o comunque con le precedenti proprietà delle stesse.

Tutto ciò ci preoccupa – e il caso Angioni in qualche modo è emblematico; in altri casi, infatti, non abbiamo sollevato questo clamore – per un complesso di motivi. Innanzitutto, la vicenda appare preoccupante se si pensa che il nome di Franco Angioni compare nelle intercettazioni telefoniche allegate all'ordinanza di arresto contro Pierfrancesco Pacini Battaglia e contro l'amministratore delegato dell'OTO-Melara Guarguaglini. Inoltre, come ricordava anche il senatore Semenzato, abbiamo una serie di notizie di stampa in contemporanea – non dimentichiamo che nel settembre 1996 il generale Angioni è cessato dall'incarico di segretario generale della difesa – che ci fanno pensare che l'attività del generale Angioni, ma probabilmente anche di altri ufficiali cui ho fatto riferimento prima, desse luogo ad una commistione fra il suo ruolo di ufficiale superiore e, in qualche modo, il lavoro di sponsorizzazione – chiamiamolo così – per le commesse di armi.

Credo che il Ministero della difesa su questo non debba solo emanare regolamenti, ma anche esercitare un controllo molto più forte: un controllo che se ci possiamo permettere noi, si può permettere anche il Ministero della difesa!

Voglio citare solo qualche dato. Secondo il periodico «Panorama difesa» del maggio 1996 il generale Angioni assicurava un auspicato maggiore coordinamento fra l'industria militare, il Governo e la promozione del *made in Italy:* non è mi sembra, questa un'attività propria del segretario generale del Ministero della difesa. Vengono, dal periodico, citate alcune mostre, tra le quali quella di Santiago del Cile, nel corso della quale Angioni, in una intervista, esaltava la maggiore autonomia di bilancio delle Forze armate cilene ed era fotografato insieme a Pinochet. «Panorama difesa» aggiunge che l'OTO Melara avrebbe fatto affari condotti da Pinochet, come l'ammodernamento dei cannoni da 105, 14 millimetri, e il trasferimento di un centinaio di carri AM113. Si parla di un viaggio di Angioni in Argentina, un paese che – come sapete – con Brasile e Venezuela è stato denunciato in sede ONU per aver violato l'*embargo* verso la ex Jugoslavia, facendo transitare armi pesanti destinate all'esercito croato.

La mia attuale soddisfazione rimane però tale perchè questo caso specifico, in qualche modo, è stato risolto. Io, come il collega Semenzato, spero che questo sia il primo dei casi in cui si adotti un rigore preventivo attraverso un sistema di regole diverse, ma anche attraverso

controlli che il Ministero della difesa deve riuscire a portare avanti, «svoltando» – uso questo verbo volutamente – rispetto al passato, perchè altrimenti non c'è dubbio che l'attività ispettiva, di interrogazione, correlata a tutte le notizie che ci perverranno, diverrà molto più intensa.

Concludo rilevando che, nel caso del generale Angioni, lo stesso Ministero della difesa non ha agito preventivamente nell'attività di controllo. Avrei auspicato che il Ministero della difesa adottasse un maggior rigore, con un intervento più ampio, anche un po' emblematico per la stessa importanza e notorietà del generale Angioni: mi pare che invece abbia voluto agire in maniera molto lieve e coperta; può darsi che in questo caso tale condotta sia stata utile, però quell'attività esercitata con rigore e autonomia, che lo stesso sottosegretario Brutti annunciava, viene da me auspicata per tutti i numerosissimi e preoccupanti casi di commistione che riguardano il traffico d'armi, collegato alla produzione industriale.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1408) ***Deputato CAVERI: Conferimento del grado di sottotenente a titolo onorifico agli allievi ufficiali delle regie accademie e agli allievi ufficiali di complemento dei corsi interrotti l'8 settembre 1943,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conferimento del grado di sottotenente a titolo onorifico agli allievi ufficiali delle regie accademie e agli allievi ufficiali di complemento dei corsi interrotti l'8 settembre 1943», d'iniziativa del deputato Caveri, già approvato alla Camera dei deputati.

Prego il senatore De Guidi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

DE GUIDI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, viene sottoposto al nostro esame in sede deliberante il disegno di legge n. 1408, che è stato approvato dalla IV Commissione permanente della Camera dei deputati il 2 ottobre 1996 e inviato alla nostra Commissione il 10 ottobre scorso Il presente disegno di legge concerne il «Conferimento del grado di sottotenente a titolo onorifico agli allievi ufficiali delle regie accademie e agli allievi ufficiali di complemento dei corsi interrotti l'8 settembre 1943».

Informo che sono stati assegnati al nostro esame, in sede referente, tre disegni di legge il cui contenuto è analogo a quello oggi in esame. Mi limiterò però in questa sede ad illustrare il disegno di legge n. 1408, riservandomi eventualmente di predisporre una successiva relazione sui citati ulteriori disegni di legge, evidenziandone analogie e differenze, al fine di valutare l'opportunità di predisporre un unico disegno di legge per il quale possa essere richiesto l'esame in sede deliberante.

Il disegno di legge n. 1408 riprende la materia del riconoscimento dei titoli onorifici ad ex-combattenti del secondo conflitto mondiale, già oggetto di diverse leggi della Repubblica.

Premetto una brevissima riflessione di carattere generale prima di inoltrarmi in una dettagliata descrizione di questo, peraltro breve, disegno di legge. Ricordo anzitutto che stiamo per affrontare problemi che hanno riferimenti temporali risalenti ad oltre mezzo secolo fa. Sono interessati al provvedimento cittadini italiani in genere ultrasettantacinquenni, che hanno avuto la non felice avventura di essere coinvolti nel conflitto mondiale del 1940-1945. Molti di questi non sono più in vita; altri sono ancora segnati da conseguenze fisiche e psicologiche relative a quell'esperienza. Tra questi, alcuni avranno scelto la via di rimuovere il più possibile i ricordi di quel periodo della loro vita, altri vivranno ancora sentimenti di dolore e di frustrazione. A questi ultimi, oltre agli indennizzi e alle provvidenze con cui sono stati risarciti i danni materiali, il legislatore ha inteso riconoscere anche un risarcimento di ordine morale.

A partire dal 1973 sono state varate leggi volte a riconoscere a titolo onorifico un grado militare che gli interessati non hanno potuto conseguire a causa degli avvenimenti dell'8 settembre 1943: sono stati approvati alcuni disegni di legge che riconoscono questo titolo onorifico a determinate categorie di combattenti di quell'epoca. Il disegno di legge oggi interessa alcuni soggetti che non erano stati presi in considerazione dalle precedenti leggi.

La proposta di legge al nostro esame è volta essenzialmente ad attribuire il grado di ufficiale a titolo onorifico a quei militari che, pur avendo frequentato i corsi per allievi ufficiali presso le regie accademie o i corsi per allievi ufficiali di complemento, in seguito agli eventi dell'8 settembre del 1943 non hanno potuto conseguire la nomina a sottotenente. Quindi i soggetti interessati al provvedimento sono gli allievi ufficiali dell'accademia o quelli di complemento che hanno dovuto interrompere l'*iter* dei corsi.

Questo disegno di legge precisa poi le condizioni per accedere al riconoscimento. L'articolo 1 stabilisce che bisogna essere in possesso della qualifica di ex combattente o di ex internato militare in campi di concentramento; l'articolo 2 prevede che bisogna presentare la domanda entro un anno dall'entrata in vigore della legge; l'articolo 3 precisa, come previsto in disegni di legge consimili, che il riconoscimento non ha alcuna incidenza su eventuali trattamenti economici goduti dagli interessati. Ognuno dei provvedimenti presentati a questo riguardo – e il disegno di legge n. 1408 in particolare – è praticamente a costo zero, non prevedendosi alcun rimborso per il conseguimento a titolo onorifico del grado di sottotenente.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore, senatore De Guidi, per l'esauriente esposizione e rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE